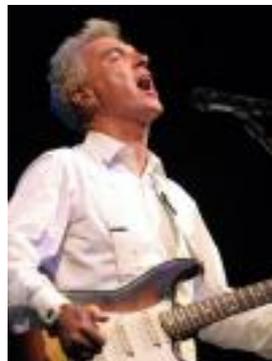


## Kermesse da Byrne a Bacharach in Cavea a Roma

Articolo di: David Dori



[1]

Una scelta dei concerti di **Luglio Suona Bene** nella *Cavea* dell' **Auditorium Parco della Musica di Roma**: da **Seun Kuti & Fela's Egypt 80**, figlio di *Fela*, a **Burt Bacharach**, e attraverso **Rachelle Ferrell**, **Mogway**, **Steely Dan** e **David Byrne** col suo progetto insieme a Brian Eno. Apertura in Sala Santa Cecilia con **Ry Cooder & Nick Lowe**.

Fa piacere venire a conoscenza che lo **sbigliettamento nella Cavea** dell' Auditorium Parco della Musica di Roma è **aumentato del 4%** dallo scorso anno come dai dati annunciati dall' **Amministratore Delegato Fuortes**. Ciò significa che attraverso una **sana e lungimirante gestione** si può apprezzare la **sapiente regia del Direttore Artistico Flavio Severini**, già fautore di indimenticabili stagioni alla Palma.

Uno sfizioso antipasto è il **concerto d'apertura il 27 giugno** in Sala Santa Cecilia di **Ry Cooder & Nick Lowe**, in verità piuttosto breve, un'ora e dieci circa, dove l' **onnivora sapienza musicale di Cooder** (che spazia da blues, tex-mex, musica da film fino a rimi africani), viene registrata e dosata dall'equilibrio del produttore-musicista inglese **Lowe, genero di Johnny Cash**, che come un metronomo rende il tutto leggibile e fruibile.

**Steely Dan** (il nome è mutuato da un personaggio da *Il pasto nudo* di Burroughs) suona lunedì 6 luglio. L'idea dei cervelli del gruppo **Donald Fagen** (voce e tastiera) e **Walter Becker** (basso e chitarra), è di **nebulizzare i suoni** con l'intento di dare mai nulla per scontato. Quindi ubriacanti *boogies*, esotismo malato, progressioni jazz, vampate *bluesy* è un pasto sonoro di straordinaria varietà di musiche possibili, del tutto spiazzante.

**Seun Kuti & Fela's Egypt 80** lunedì 13 luglio. Il figlio del grande Fela, anche se dice di amare l'hip-hop, intinge la sua penna nel solco aperto dal padre, l' **afro-beat**, quasi una forma di **musica classica africana**. Una performance a metà strada tra *Bitches Brew* e *On the Corner*, di Miles Davis, una di *highlife*, tre di funky à la James Brown. Entusiasmano la qualità della scrittura, la padronanza scenica e le movenze tribali mai fini a sé stesse, grazie Oluseun!

**Rachelle Ferrell** giovedì 16, con il suo **funambolico Act** è una **lezione di mirabilia vocale** che lascia attoniti e straniati. Sovrasta e tracima tutto, spasmodica ed estasiante. Il gruppo di supporto coadiuva ma viene quasi sempre dominato da tanta tecnica.

**Mogway** sabato 18. Non poteva mancare lo spazio per una delle band di punta del **post-rock contemporaneo**. Il loro sound **ora abrasivo, ora paradisiaco** nonché minimalista, riesce ad essere colonna sonora di questo nostro tempo così destabilizzante e lacerante. L'aspetto vocale entra solo sporadicamente e stridulamente forzato, ma efficace. **Tosti, lascivi, orgogliosi** si ergono maestosi come un muro di resistenza **contro le ovvietà sonore** e non del nostro esistere.

## Kermesse da Byrne a Bacharach in Cavea a Roma

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

**David Byrne**, lunedì 20, è musicista bifronte ed esploratore sonoro che passa dal folklore al balletto dotto e/o popolare, e sta girando con questo spettacolo *Songs of David Byrne and Brian Eno*, tra Broadway e danza moderna. Si presenta in scena in un *all white* abbacinante, per introdurre all'ultimo lavoro a quattro mani con Brian Eno - assente giustificato. Il **gospel elettronico** serve a spaziare in un viaggio sonoro dove il country si sposa con i canti di montagna libanesi.

**Spettacolo affascinante** che ha, come suo unico difetto, di mostrare la faccia più **glamour** mettendo appena appena in ombra quella più sperimentale. Il nostro gioca a fare il *crooner* e a vellicare il divertimento ma il profondo oscuro rimane lontano. **Mojito e Caraibi**, come si addice in questo nostro presente così desolatamente svuotato.

**Burt Bacharach**, venerdì 24. Assistere ad un suo concerto è un **privilegio** ed un **balsamo per il corpo e l'anima**. Il suo non è un brand ma uno stato di grazia. Tale è la **soavità delle sue strutture musicali** che coniugano profondità e leggerezza del vivere, quanto la sapienza di scrittura con la perizia musicale. Nel suo incedere, oramai incerto, s'assapora la dolcezza di porgersi ancora al pubblico che rende lieto il cuore.

Lo spettacolo è antologico ma comunque perfettamente equilibrato come i suoi componimenti. Mi stupisce che Woody Allen non lo abbia iscritto nella classifica delle cose per cui vale la pena di vivere.

Voglio terminare con **due citazioni**, una di **Albert Goldman**: "*Bacharach è il pathos all'interno del frastuono americano*". L'altra è di **Noel Gallagher** (Oasis), che recita così: "*Se non convinci una donna a venire a letto con te dopo aver ascoltato un pezzo di Burt vuol dire che non ne valeva la pena*".

**Publicato in:** GN 19/20 5 agosto 4 settembre 2009

//

Scheda **Titolo completo:**

*Luglio suona bene*

Cavea

Auditorium Parco della Musica - Roma

**Vedi anche:**

[Parco della Musica](#) [2]

**Articoli correlati:** [Antony. La luce che piange](#) [3]

[Antony. La stella di mare dell'androgino alchemico](#) [4]

[Antony. L'insostenibile fragilità dell'essere](#) [5]

- [Musica](#)

**URL originale:**

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/luglio-suona-bene-kermesse-da-byrne-bacharach-cavea-roma>

**Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/david-byrne>

[2] <http://www.auditorium.com>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/antony-luce-che-piange>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/antony-stella-di-mare-androgino-alchemico>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/antony-another-world>